



**UNIONE SERVIZI ALLA COMUNITA'**

Siracusa, 30 Giugno 2010

## **Crisi, imprese di pulizia fronteggiano la crisi e lamentano appalti poco accessibili in provincia di Siracusa**

*Il 2009 è stato un anno difficile per le imprese artigiane di pulizie ed il 2010, purtroppo, sembra confermare questo andamento. Esordisce in questo modo Leo Mauceri, presidente provinciale del raggruppamento delle imprese di pulizia, nell'analizzare i dati relativi al comparto tra natalità e mortalità delle aziende.*



Leo Mauceri – rappresentante Imprese di Pulizia CNA

Nel 2009, in provincia di Siracusa, il dato del comparto delle pulizie è relativamente positivo nel confronto con quello di altri settori e stabilisce un +6 come saldo tra le imprese cessate e quelle iscritte alla Camera di Commercio, un rapporto che nel primo trimestre 2010 migliora segnando un +8.

Il dato però peggiora sensibilmente se si analizzano le sole imprese artigiane che nel 2009 segnano uno stentato +3 tra le imprese cessate e neo-iscritte. Un dato che si annulla nel primo trimestre 2010 con una assoluta parità tra le imprese cessate e quelle costituite.

In questo contesto di graduale flessione del comparto in provincia, le imprese di pulizia si trovano a dover sottostare a numerosi adempimenti legislativi in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro ed altrettanti orpelli burocratici nella ordinaria gestione aziendale per comunicazioni, verifiche, etc.

Se a questo aggiungiamo anche la grave tendenza di alcune amministrazioni pubbliche ed enti locali a redigere procedure di affidamento di lavori che restringono in maniera ingiustificata il campo di azione delle piccole aziende ecco che il quadro d'insieme rischia di complicarsi.

Molte amministrazioni infatti tendono a redigere bandi di gare per l'affidamento di servizi con requisiti in capo ai partecipanti ampiamente sproporzionati rispetto il valore dei servizi da prestare escludendo, di fatto, le centinaia di imprese artigiane e piccole aziende del territorio.

Un caso del recente passato ha ad esempio riguardato un bando di gara per l'affidamento del servizio di pulizia indetto dalla Camera di Commercio di Siracusa che ha fissato requisiti assolutamente proibitivi in termini di fatturato, numero medio di dipendenti e disponibilità finanziaria.

Si capisce che questa tendenza crea dei precedenti pericolosi per il mondo della piccola impresa che lotta quotidianamente per fronteggiare la crisi economica, per queste ragioni chiediamo con forza una maggiore sensibilità delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Locali nei confronti delle politiche adottate per l'affidamento di lavori e servizi al fine di evitare procedure che finirebbero, inevitabilmente, per svilire gli sforzi dei piccoli imprenditori e degli artigiani.